

C'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere... (cf. Eccl. 3, 2-8)

In ogni genere di lavoro si pensa che entro un certo tempo dalla semina sia logico aspettarsi un raccolto. In campo agricolo, ogni stagione ha i suoi tempi di semina e di raccolto; in campo industriale ogni investimento presuppone che entro un tempo determinato ci sia un adeguato ritorno e guadagno; in politica si pensa che basti seminare promesse per raccogliere voti e consensi; in campo pubblicitario ci si aspetta che spot e slogan possano far vendere meglio i prodotti pubblicizzati. Ogni settore ha le sue regole e le sue aspettative, e normalmente si riesce a tenere conto anche dei tempi di calamità o di crisi o di errori di valutazione e di gestione. È possibile applicare questi criteri all'ambito religioso?

Credo proprio di no. Anzi credo che si rischino dei grandi fraintendimenti. Bisognerà pertanto ripensare seriamente a tutto il problema quando si parla di semina e di raccolto a livello religioso. Certo non ci si potrà servire di un criterio utilitaristico per la valutazione dei fenomeni religiosi. Non si potrà condividere pertanto che i cristiani critichino o abbandonino la Chiesa servendosi di questo genere di criteri. La Chiesa, pur essendo nel mondo, non appartiene e non si riduce ad essere del mondo e dei suoi criteri.

Allo stesso tempo non si deve pensare di avere sempre e solo dei raccolti, con il rischio di pensare che ciò dipenda dalla bravura degli evangelizzatori. Bensì si dovrà pensare che l'unico a fare il raccolto nella vigna del Si-

gnore, sia lui stesso e non noi. Pertanto il tempo della Chiesa è sempre ed essenzialmente un tempo di semina.

Allora le domande alle quali dobbiamo rispondere non riguardano il raccolto, ma la semina: cosa stiamo seminando? Un seme buono, autentico, selezionato, sicuro, oppure qualche cosa che non potrà avere che un futuro poco buono?

Oppure stiamo seminando una buona semente ma su un terreno non preparato, non ben coltivato, un terreno desertico o sassoso? Viviamo un tempo di crisi di fede, viviamo in un mondo secolarizzato e pagano che si è scelto dèi che sembrano soddisfare ogni istinto, anche il più basso, e sembrano lasciare il raccolto agli uomini stessi.

Il rischio dei credenti è quello di cadere nella tentazione: migliore, più semplice, più appagante la devozione verso il vitello d'oro che non quella verso un Dio che chiede di fidarsi di lui e degli uomini che ha scelto.

Meglio credere nel dio dell'illusione della felicità, che non nel Dio della Croce e della Risurrezione?

La crisi attuale delle comunità cristiane, la crisi vocazionale, la crisi di fede dovrebbero costituire degli stimoli, una specie di scuotimento dal torpore, per alzare lo sguardo verso il futuro, verso una nuova stagione di semina. Dovrebbe stimolarci a essere capaci di raccogliere e ravvivare le tante eredità del passato, ma anche promotori di nuova linfa e vita per il futuro. Senza alcuna pretesa di fa-

re dei raccolti. Lasceremo il raccolto alle generazioni future.

Credo sia proprio questa la carenza del nostro tempo: la mancanza di prospettiva e la mancanza di desiderio di lasciare qualcosa di bello e grande alle generazioni future.

Siamo capaci di salvare o almeno di preoccuparci di salvare le grandi opere d'arte del passato, sapendo che costituiscono il nostro vero patrimonio culturale. Raccogliamo quanto altri hanno seminato.

Ma cosa stiamo seminando noi nel nostro tempo?

A livello educativo seminiamo fumo e vanità, divertimento e bellezza effimera, cultura della superficialità e bassezze di ogni genere, specie attraverso i media che sono diventati gli strumenti di maggiore diseducazione e disinformazione: tutti impegnati a costruire un mondo di nullità.

A livello sociale ci stiamo incamminando verso il dominio dell'egoismo individuale, allenati a sopportare qualsiasi casta e qualsiasi programma di difesa di quanto si ritiene un diritto, così pur sapendo che abbiamo bisogno di immigrati allo stesso tempo ci incamminiamo verso forme di xenofobia totalmente estranee alla tradizionale cultura italiana.

A livello religioso sembriamo timorosi di esprimere e di testimoniare la nostra fede, anzi finiamo per ritenerla una fede simile a tutte le altre, comprese quelle laiche e atee. Oppure ci rifugiamo in forme devozionali gratificatorie e facili.

Per questo dobbiamo tornare alla semina: seminare vita e testimonianza, vangelo e risurrezione, carità e salvezza, futuro e bellezza di Dio anche nelle forme più devastate di umanità.

p. Cristiano

CALENDARIO GIUGNO

□ **lunedì 1**, ore 19, in santuario: pellegrinaggio votivo della parrocchia di *Pradamano*. Celebra il parroco, don *Eduardo Scubla*.

□ **mercoledì 3**, ore 10.30, in santuario: pellegrinaggio della associazione "*Apostolato delle preghiere*" di Venezia, guidata da p. Luigino Talotti (Oblati-Ribis).

□ **sabato 6: memoria del b. Bertrando, patriarca di Aquileia**

□ **domenica 7: solennità della Ss.ma Trinità**

* ore 11, in santuario: celebrazione del sacramento della confermazione, presieduta da mons. Alfredo Battisti, arcivescovo emerito di Udine.

*ore 18, in santuario: pellegrinaggio votivo della parrocchia di *Pavia di Udine*.

□ lunedì 8, ore 15.30, in santuario: s. messa di fine anno scolastico per la "Scuola Primaria" delle Dimesse.

□ **giovedì 11**, alle ore 20,30 nel salone del chiostro: per il ciclo "LA PAROLA", conferenza del prof : Mario Turello su "*Nomina nuda tenemus? La nostalgia di Dio nei romanzi di Umberto Eco*".

□ **sabato 13: S. Antonio Da Padova**

* in memoria del passaggio e della predica del santo francescano in Borgo Pracchiuso, si celebreranno alcune messe nella chiesetta a lui dedicata in Borgo Pracchiuso, con il seguente orario: 9.00 – 11.00 – 18.30.

* alle ore 18, nel salone del chiostro: a cura dell'ass. "*Don Gilberto Pressacco*" concerto del gruppo vocale "*Dunblis e Puemas*" dal titolo "*Pittura sonora e musica dipinta*".

□ **domenica 14: solennità del Corpus Domini**

* nel salone del chiostro: convegno a cura dell'Università di Udine per la "*Giornata italiana per le biomenbrane e la bioenergetica*".

* alle ore 15.30, in santuario: pellegrinaggio dalla parrocchia di Kötschach. Celebra un loro sacerdote in tedesco.

* alle ore 19, in Duomo: solenne concelebrazione, presieduta dall'arcivescovo, mons. Pietro Brollo, seguita dalla processione cittadina, che si concluderà nella basilica della B- V. delle Grazie.

□ **lunedì 15:** nel salone del chiostro: convegno a cura dell'Università di Udine.

□ **martedì 16:** nel salone del chiostro: convegno a cura dell'Università di Udine.

□ **venerdì 19: solennità del S.mo Cuore di Gesù – festa di ss. Giuliana Falconieri osm**

alle ore 19: concelebrazione comunitaria.

□ **sabato 20: S. Cuore di Maria**

* Inizio del campeggio a Culzej per la IV e V elementare.

* Alle ore 17, in santuario: pellegrinaggio UNITALSI da Belluno.

□ **mercoledì 24: Natività di S. Giovanni Battista**

□ **sabato 27: b. Tommaso da Orvieto, osm**

□ **domenica 28:** gita a *Sankt Paul in Lavanttal* (Carinzia) con visita alla mostra "*MACHT DES WORTES*", sul monachesimo benedettino nello

specchio d'Europa. Iscrizioni nella cancelleria del santuario.

□ **lunedì 29: solennità dei santi Pietro e Paolo.**